

**DOMENICA AL CINEMA** Il regista racconta: dal carcere minorile è iniziata l'avventura pedinando i giovani sbandati, disperati e violenti. Un film neorealista «girato» lontano dalla retorica cinematografica. Storie di rapine e spaccio di droga nel cuore della vecchia Palermo

# La gioventù bruciata del Malaspina

## Marco Risi e «Ragazzi fuori»: al cinema è l'ora della verità



Gli appuntamenti domenicali de «l'Unità» proseguono al cinema Mignon con *Ragazzi fuori* di Marco Risi. Seguito ideale del fortunato *Mery per sempre*, il film racconta le vite disperate dei giovani ex detenuti del Malaspina fuori dalle mura del carcere. «Palermo è una città piena di energie positive - dice il regista - da lì verrà il rinnovamento morale. Roma è troppo cinica per reagire».

PAOLA DI LUCA

Esterno-giorno. Due ragazzi cercano di rubare lo stereo di un'auto. Il tentativo fallisce, scatta l'allarme. Due agenti li vedono e inizia l'inseguimento. La pantera a sirene spiegate pedina la Vespa, che si insinua tra i vicoli stretti e gremiti del centro di Palermo. Poi la fuga continua a piedi. Una lunga, disperata corsa con il fiato in gola. Alla fine il poliziotto raggiunge il ragazzo, gli intima di fermarsi e poi spara dritto alla tempia.

È una lunga e bellissima sequenza di *Ragazzi fuori*, lascia lo spettatore stordito di fronte a una violenza estrema e impossibile da giustificare. «Nel mio film quel ragazzo si chiama King Kong - spiega il regista Marco Risi - ma nella realtà il suo nome era Stefano Conigli, meglio noto come Ricchetto. Gli avevo fatto un provino per *Mery per sempre*, poi non lo avevo preso nel cast. La sera dell'anteprima, mentre ero in sala, fuori per le strade di Palermo quel ragazzo veniva ucciso. In *Ragazzi fuori* ho voluto ricordarlo. Se lo avessi scelto, ora sarebbe vi-

vo». Abbandonate le mura opprimenti del carcere minorile Malaspina, la cinepresa di Risi si è spinta fuori nelle strade del capoluogo siciliano per pedinare i protagonisti di *Mery per sempre*. Non c'è più una vera storia da raccontare, ma solo il desiderio di filmare la realtà così come accade. Più cupo e disperato del primo, *Ragazzi fuori* è un film coraggioso che non tenta più alcuna mediazione tra cronaca e finzione. «Credo molto in questo film - confessa Risi - e sono io ad averlo voluto mandare a questa rassegna del Mignon. Veltroni me ne aveva chiesto un altro, ma io ho preferito *Ragazzi fuori*. Aurelio Grimaldi, l'autore del libro *Mery per sempre* non era sicuro di voler scrivere il seguito della sua storia, temeva di ripetere cose già dette. Io credo invece che non è accaduto. Sono passati quasi quattro anni da quando il film è uscito nelle sale e Marco Risi ha girato altri film, che non parlano più della Sicilia, ma è rimasto legato a quella terra. Lei è nato a Milano e cre-



A sinistra Marco Risi. Qui e in alto immagini da «Ragazzi fuori»

scuito a Roma. Come è avvenuto il suo incontro con la Sicilia e perché ha scelto di raccontarla?

In modo casuale. Prima di *Mery per sempre* ero stato in Sicilia una sola volta da bambino, praticamente non la conosco. Poi è arrivata la proposta di Michele Placido e del produttore Claudio Bonivento, ma inizialmente quel film doveva dirigerlo Rosi o Damiani. Poi, erano impegnati e sono subentrato io. C'è chi mi ha

rimproverato per aver fatto questi due film. Pensavano che un figlio della borghesia, cresciuto nei quartieri ricchi di Roma, non fosse in grado di capire quella realtà così lontana. Ma l'apparenza inganna. *Mery per sempre* avrei voluto girarlo tutto a Palermo, dentro il vero Malaspina. Il sindaco e il direttore del carcere avevano dato il loro benestare. C'era tutta un'ala abbandonata, sarebbe stata una bella esperienza che poteva coinvolgere

i detenuti in un'attività creativa. Ma da Roma sono arrivate le solite risposte. Appena si cerca di fare qualcosa fuori dai canoni burocratici preferiscono dirti di no. Così ci sono tornato per raccontare la città a modo mio.

È stato un vantaggio o un handicap arrivare in Sicilia da straniero?

Non lo so. Certo che spesso si arriva lì con molti preconcetti. I soliti luoghi comuni: i siciliani sono tutti mafiosi, Palermo

è una città violenta e pericolosa. La mafia e la violenza esistono, ma c'è anche un tessuto sociale pieno di energie positive. Bisogna cercare di entrare nello spirito di quella città per capirne il fascino.

Nei tuoi due film però di energie positive non se ne vedono molte. È il ritratto di una città desolata e abbandonata...

Perché sono partito da quel libro e ho raccontato un aspetto di Palermo.

I protagonisti dei film con i soldi guadagnati sono fuggiti dalla Sicilia o hanno scelto di rimanere?

Qualcuno se n'è andato. King Kong ora vive a Novara, ma perché si è innamorato di una ragazza. Ma è difficile quando si è nati in quella città cercare di vivere altrove. Uno di loro si era trasferito a Milano per lavorare lì, ma dopo due mesi ha rifatto le valigie ed è tornato a Palermo. Perché nonostante tutto quella città è più viva e interessante. A Milano che fai? Puoi guadagnare 100 mila lire di più, ma con le spese che hai non ti conviene. Il guaio è che tutti loro speravano di continuare a fare gli attori, invece solo uno ce l'ha fatta: Francesco Benigno. Ed è quello che ha fatto più sciocchezze...

Le storie di delinquenza minorile che lei ha raccontato non potrebbero ambientarsi anche nella periferia di Roma o di Milano?

Credo che queste realtà si assomiglino abbastanza. Solo che i ragazzi del mio film non vivono in periferia ma in zone centrali, che nelle altre città d'Italia sono abitate dal ceto medio alto. Il centro storico di Palermo, invece, è uno dei più degradati del paese. È l'unica città italiana che ha ancora i segni dei bombardamenti dell'ultima guerra. I miei ragazzi sono cresciuti fra le macerie e le vetrine luccicanti dei negozi. Se giravo questa storia a Milano che gusto c'era. Il siciliano è un dialetto bellissimo, forte e colorito. Le stesse cose dette in milanese...  
E se lo avesse girato a Roma?  
Sarebbe stato più pittoresco e forse certe cose sarebbero sembrate più buffe. No, nel bene e nel male preferisco Palermo. È una delle poche città dalle quali può arrivare una concreta forza di rinnovamento. I giovani, ad esempio, sono molto attenti e partecipi ai problemi della loro città. La Pantera degli universitari è partita da lì.  
Anche Francesco Rosi giudica Napoli più viva di Roma...  
Gore Vidal nel film *Roma* di Federico Fellini diceva: «Questa città migliore per vedere la fine del mondo». Ecco, io credo che Roma è abituata a tutto. È una città cinica e disincantata. Negli ultimi anni è diventata sempre più sciatta, volgare ed è anche male illuminata.

### VERSO L'ASSEMBLEA CITTADINA DEL 15 E 16 MARZO

Tutte le Unioni sono invitate a fissare la data del loro attivo sulla forma partito in preparazione dell'Assise Nazionale e comunicarla in federazione alla sezione organizzativa. In federazione è possibile ritirare il materiale di documentazione: relazione di M. Zani al Seminario della Direzione Nazionale e la nota del direttivo federale sulla forma partito.

#### Attivi delle Unioni Circostrizionali di VENERDI' 5 MARZO

- IV U.C. ore 18.00 c/o Sez. Montesacro A. Rosati
- V U.C. ore 18 c/o Sez. Casalbruciato M. Cervellini
- XI U.C. ore 18 c/o Sez. Ostiense P. Salvagni
- XIII U.C. ore 18 c/o Sez. Ostia Centro M. Schina
- XV U.C. ore 18.30 c/o Sez. Portuense Villini S. Paparo
- XVII U.C. ore 20 c/o Sez. Trionfale C. Ingrao
- XVIII U.C. ore 18.30 c/o Sez. Aurelia A. Labbucci
- XIX U.C. ore 18 c/o Sez. Primavalle C. Rosa

### RINVIO

L'Assemblea cittadina dei Centri dei Diritti con C. Leoni e M. Zani prevista per oggi è stata rinviata a mercoledì 10 febbraio ore 17.30 - Presso la Sezione Pds Alberone.

### PERCORSO IN CITTA'

incontro con **Francesco Rutelli**

per una alleanza di progresso in Campidoglio e nelle Circostrizionali

VENERDI' 5 MARZO 1993 - ORE 18.00 SALA CONSIGLIO II CIRCOSTRIZIONE Via Dire Dava, 11

Partecipano per i gruppi consiliari circostrizionali:

- R. Alagna (Psi), C. Bianciardi (Pli), C. Ceino (Pds), D. Esposito (Verdi per Roma), R. Gentilucci (Pri)

### DA LETTORE A PROTAGONISTA

DA LETTORE A PROPRIETARIO

**ENTRA** nella Cooperativa soci de **l'Unità**

### CASA DELLA CULTURA

(Largo Arenula, 26 - Roma)

VENERDI' 5 MARZO - Ore 15.30

### Riunione del Comitato Regionale

«In preparazione della Assemblea Nazionale sulla Forma di Partito»

RELATORE:

**DOMENICO GIRALDI**

della segreteria dell'Unione regionale Pds Lazio

CONCLUSIONI:

**MARIO ZANI**

della segreteria Nazionale del Pds



Unità di Base Pds VITINIA Via Sarsina, 163

### CONTRO I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO SULLA SANITÀ

### ASSEMBLEA PUBBLICA

OGGI 5 MARZO 1993 - ORE 18

Interverranno i compagni:

- Alberto La Motta segretario Unità di Base Pds - Usl RM 7 - Umberto Cerri consigliere regione Lazio - membro Comm.ne Sanità - Giovanni Berlinguer esperto Sanità Pds - docente universitario - M. Gemma Azuni coordinatrice Lavori - consigliere Pds XII Circostrizionale - Unione Circostrizionale XII

### CITTADINI INTERVENITE

## La domenica specialmente

mattinate di cinema italiano un film un autore

Cinema Mignon La domenica mattina alle 10

Ingresso libero

Proiezione e incontro con l'autore



7 marzo **Ragazzi fuori** Marco Risi

Al cinema con l'Unità

l'Unità

l'Unità



PDS Federazione Tivoli Zona Palombarese



PDS Colli Aniene V.le E. Franceschini, 144 Tel. 4070281